

# L'ERULLO

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Danieles Manin, presso la Tipografia Bartusco

Si vende all'Edicolante e alla cartoleria Bartusco

### ABBONAMENTI

Udine e domicilio nel Regno  
 Anno . . . . . L. 16  
 Semestre . . . . . L. 8  
 Trimestre . . . . . L. 4  
 Per gli Stati dell'Unione postale  
 Anno . . . . . L. 23  
 Semestre Trimestre in proporzione  
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costantini 15

### INSERZIONI

Articoli compilati ed avuti in  
 terza pagina cost. 12 la linea  
 Avuti in quarta pagina cost. 6  
 la linea.  
 Per inserzioni compilate pronti  
 da comparsi.  
 Non si restituiscono manoscritti.  
 Pagamenti anticipati

Un numero separato Costantini 5

## ULTIMO TRIMESTRE 1884

**È aperto l'abbonamento per soli lire 4 agli ultimi tre mesi del corrente anno.**

### Ancora dell'avvenire degli studi

Il Friuli non ha la fortuna di avere dei corrispondenti particolari dell'Adriatico epperò deve contentarsi e contentare i lettori della sola Italia. D'altronde queste benedette corrispondenze dall'America e per venissero pure, si non potrebbero, indovino, sinistramente, sul nostro giornale e farlo crescere amerlicano, mentre fu battezzato e vuol conservarsi italiano.

Con questo prologo o cappello ritorno sull'argomento trattato dell'avvenire dei nostri studi e ritorno perchè mai ne offre opportunità un recente ukase del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Esso consiglio apportò le modificazioni che seguono al regolamento per le scuole classiche:

1. Diminuzione dell'insegnamento scientifico nel ginnasio;
2. Soppressione delle esenzioni dell'esame mediante le licenze d'onore;
3. Aumento delle ore d'insegnamento del latino e dell'italiano nel ginnasio.

Prima d'entrare nell'esame, d'ogni singola modificazione mi permetto d'avvertire alla fretta che si ebbe di togliere le novità introdotte dall'on. Badicelli. Si vede che quel dabben'uomo non è stato nemmeno dopo morto e la giustizia ob'oggi attendeva dal tempo breviora si rivolge a suo danno.

Guidato come sempre da quello spirito d'indipendenza e dall'intelletto d'amore a tutto ciò che può tornare a decore del nostro paese, io dico che le tre principali modificazioni arretrate al regolamento per le scuole classiche sono: cattive addirittura, o incomplete.

Incompleta è la prima modificazione, perchè lo non mi so rendere ragione delle speciali vedute della Giunta del Consiglio superiore. L'insegnamento scientifico nel ginnasio è per verità non tanto

esteso da meritare una diminuzione. Un po' di geografia, di storia greca e romana, poca aritmetica ragionata e poca geometria formano il tesoro d'studi, zione scientifica.

Non è dunque tale un malanno da essersi diminuito. La storia e la geografia, io credo che siano necessarie; l'aritmetica ragionata è l'introduzione utile all'algebra e agli studi di matematica, che si fanno poi nel liceo; la geometria apre la mente dei giovani alla risoluzione dei problemi d'Euclide. Non è dunque eccessivo l'insegnamento scientifico.

Vengo alla seconda modificazione che a mio parere è un grave errore perchè in così dette licenze d'onore erano forse il partito più felice della mente dell'on. Baccelli.

Che significato nel fatto gli esami finali? Né più e né meno d'uno appuracchio per lo studente e un'aggiustura dei nostri bisogni non solamente inutile ma dannosa: perchè si videro molti giovani che per la media annuale avrebbero meritato premio o menzione onorevole, naufragare miseramente nell'esperimento scritto o nelle prove orali.

Le licenze d'onore erano il miglior attestato dello studio e della diligenza annuale dello studente, mentre l'esame ritorna l'aggiustura, la trepidanza, nel l'unione di lui e così ritrovò esempi di giovani studiosissimi durante l'anno che sono riprovati agli esami finali per una causa o per l'altra che qui è superfluo segnalare all'attenzione dei lettori.

## RISALENDO LA CORRENTE

(Vedi numero precedente).

La ragione di questo male subì compendiate da quanti lo deplorano in una parola inossidabilmente ripetuta: il **trasformismo**.

Questa parola è adoperata a lamentare e riprovare che appunto i campi politici siensi frammentati, a lamentare e riprovare che si problemi essere bastati a scomparsi i partiti, quelli almeno che si aggirano nell'orbita costituzionale; e ciò perchè il Presidente del Consiglio ottiene ora l'appoggio quasi naumitico di uomini i quali lo avevano combattuto fin qui: gli uomini della Destra parlamentare ed extra-parlamentare.

A me pare che così ragionato e

giudicando si sombino i termini della questione, si confondano esec ed effetti, perchè di questo trasformismo, di questo spostamento della base politica del Ministero, sembrami gli spargono una trasformazione sola, la conversione a Destra fatta dall'on. Presidente del Consiglio. (Bravo! Bene! Applausi!)

L'on. Depretis, andando a ritroso di tutto il movimento politico italiano, ha accettato la politica dei suoi antichi avversari, sicché non è da meravigliarsi che essi siano passati ad appoggiare il Ministero.

Dissi che con ciò il Presidente del Consiglio andò a ritroso del movimento politico italiano, dappoichè prima di quest'ultimo periodo in Italia il partito liberale era sempre andato allargandosi.

Così il conte di Cayour nel parlamento subalpino si era nel 1852 staccato dalla Destra, cadendo per ciò, poco tempo dopo, dal seggio di ministro per riprendere in breve, con Rattazzi la direzione della politica italiana avviandola sulla via della nazionale risurrezione. Così quando nel 1876 il Governo poté passare alla Sinistra, ciò avvenne perchè una parte dei deputati di Destra, in nome d'una dottrina liberale, quella della limitazione delle ingerenze dello Stato nella vita civile ed economica della società, aveva ingrossato le file del nostro partito.

Così negli ultimi anni e nelle ultime lotte alcuni uomini appartenenti all'antica Destra avevano votato la abolizione del macinato, l'allargamento elettorale sulla base proposta dal Ministero.

Una conquista, una assimilazione anche maggiore degli elementi affini sarebbe stata desiderabile, ed altri nomi integri, dotti, autorvoli, avrebbero potuto divenire forza e decoro del nostro partito ampliandone le schiere.

E non potendo noi dimenticare che se non mancano liberali a Destra, non mancano conservatori a Sinistra, come ben disse nella discussione del maggio l'on. Crispi e come fu luminosamente dimostrato anche con recenti discorsi (Bravo! Bravissimo!), così una ricomposizione dei partiti, che movesse da questi intendimenti, sarebbe stata veramente proficua al partito liberale.

Una assimilazione di questa specie ottenne un giovine col prestigio del suo nome e della sua vita, l'on. mio amico Cavour, poiché allora per più mesi la Destra accettò il programma nostro, e quando il 6 maggio 1878 l'on. Cairoli, il nostro e vostro desideratissimo e compianto collaboratore ed io, in occasione della interpellanza del mio amico Nicotera sul congresso repubblicano, difendemmo l'attuato programma di ampia libertà, se da una parte l'on. Nicotera dicevasi soddisfatto delle nostre dichiarazioni e

la Sinistra le accoglieva tutte con manifesta approvazione, dall'altro canto la Destra le accoglieva pure con tacita e piena adesione.

Se, adunque, anche l'on. Depretis avesse camminato sulla linea retta dei principi della Sinistra, se avesse costantemente praticato una politica liberale, se avesse serbato fede a quelle parole del suo antico programma che furono opportunamente ricordate a Genova dall'on. mio amico Baccarini, secondo le quali non bisogna che ci siano le *mezzes libertà*, nessuno avrebbe potuto muovergli accusa perchè la Destra gli avesse dato i suoi voti; tutti avremmo applaudito di gran cuore, la Sinistra avrebbe salutato in lui il più abile e potente dei suoi uomini di Stato e alla *Fortuna aiutatrice*, come la chiamavano i nostri padri, avremmo potuto erigere altari. (Bravissimo!)

Ma è purtroppo avvenuto il contrario: l'on. Depretis, mentre dichiarava e dichiarò di non voler uscire dalle file del suo partito, in realtà ogni giorno, più ha operato la sua conversione alle idee, ai procedimenti della Destra, acciò che i capi di essa dissero nella discussione del maggio, come onesto motivo del proprio voto, avendo, fra gli altri, l'on. Minghetti fino d'allora dichiarato, che ai suoi scottamenti il presidente del Consiglio rispose meglio che colla parola *risposta così fatti*. (Bravissimo! Bravo!)

E come quindi meravigliarsi, ripeto, che la Destra lo sorregga della sua adesione e dei propri voti, dacchè essa ottiene una fortuna, un trionfo il quale non ha esempio negli annuali parlamentari d'alcun paese, trionfo il quale, non che stranezza pretendere era follia sperare? (Bravissimo!)

Ormai poteva la Destra non cadere alla tentazione di un appoggio almeno momentaneo, quando le riuscì di trovare il capo stesso della Sinistra, capo insieme del governo del paese, che tutti i mezzi di governo affidatigli dalla Sinistra mise a disposizione della Destra stessa, e questa per tal modo, mentre vedevasi minoranza impotente, ebbe una mano miracolosa che la risuscitò dalla fossa, la risuscitò allora e compatta sui brani laceri della Sinistra (bene, bene!) la quale nella confusione di questo abbandono di cui rimase quasi inceduta, non sa tuttora rendersi ragione di ciò che è avvenuto, non può ad un tratto ricomporsi, serrare le file, perchè nessuna maggiore disfatta di quella che comincia colla dissoluzione nel proprio campo? (Bravo! Vivissimi applausi!)

E la Destra, è vano il negarlo, fu accorta ed abile nel cercare nelle disposizioni del Presidente del Consiglio la ripresa del potere. Piena di dubbi e d'inquietudini dappioppo intorno ai propositi di lui, questi dubbi, questi timori, la lentezza dell'onorevole Depretis

lo sua stessa incertezza ed esortata non trovarono la condotta della Destra. Non ebbe quindi impazienza, prestò soverchie che tutto avrebbero potuto compromettere; lo attese senza imporgli condizioni ed uomini, che compromettero l'indugio, lo accettò come se fosse un capo di una scelta, affidò a poco a poco la via ai compassi, intesa, e così, meno mappi scoparsi i dubbi, avanti i timori, la sicurezza della riuscita ottenne dalla Destra un'onorevole Depretis una quasi unanime acclamazione. (Bravo!)

### Nostra corrispondenza

Bergamo, 1 ottobre.

Carissimo sig. Moss Salsmann direttore del giornale e il Friuli.

Sentivella del Governo, volli esservi al mio posto al ora precorritta, non di stolo da timor di cholera, ma lusingato dalla profezia dell'apertura delle scuole.

Giunsi al mio posto all'alba del 25 p. mese, ed lo scorso città alta e città bassa senza alcuna preoccupazione del morbo. Né i cittadini vi abbandonò il lavoro gli distoglie da tutti i paura e lo musche rallegrano in piazza e sollevano gli animi; — giacchè la musica del 46° reggimento fanteria suona in città alta, mentre quella del 45° fanteria suona contemporaneamente in città bassa. — Rassegnando, la città conserva fisiologia sana, quella e sfida il contagio.

I casi cholericari variano: ieri (30) ne abbiamo cinque: due nell'ospedale, due morirono oggi; due fra le filatrici, delle quali una (giovane giovinetta) scoppiò sette questa mane; uno nel 45° fanteria, il quale oggi versa in gravi condizioni patologiche. Il bollettino cholericario registra solitamente due casi, ma in persone già rotte in salute; l'uno, già degnato nell'ospedale, sino dal 17 settembre; l'altro, capitolato del 45° reggimento fanteria, già sparzialato sino dal 23 settembre, in provincia il morbo decrebbe; ma a Treviglio fu colpito anche il dott. Caccioli, che da otto giorni si trovava sul luogo per studiare il cholera.

Quello che è strano, è che il cholera abbia un po' di riguardo per gli ingegneri della Casa di pace, imperocchè guardano anche gli ultimi due colpi, ed ora non vi è più alcun ammalato. Una parola su Bergamo. Bassa e città si generò. Dalla Stazione, entrando in Bergamo bassa a mezzo di un largo, diritto ed ombreggiato viale, si presenta maestosamente in alto e in semicerchio la Bergamo alta. Spettacolo imponente, che mi ricordò il golfo di Na-

## IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Terza parte del romanzo di Apollonio)

Ha bruciato la buata, la buata che conteneva il nome dell'assassino! Il reggente si slanciò. — Lagardère, mostrando la pergamena i cui rimbombi sfiammeggiavano la terra, disse:

Non c'era nulla dietro a quel foglio... il vostro nome non era il signor di Gonzaga, — ma voi stesso l'avete scritto or ora a grandi caratteri: il morto ha parlato!

Assassino! assassino! gridò il reggente. — Si arrestò quell'uomo!

Più pronto del pensiero, Gonzaga sguainò la spada. D'un salto, passò dinanzi al reggente, appiando una furiosa botta nel petto di Lagardère, che, versando un grido, — La principessa lo ricevette nella propria braccia.

Tu non godrai della tua vittoria! stridette Gonzaga imbrozzito come un toro furibondo.

Si voltò, passò sul corpo di Bonnyvet, e fuggendo, volta faccia, tratteneva le guardie che si spagliavano su lui. Sempre difendendo iudistreggiava, incalzato da dieci spade.

Le guardie guadagnavano terreno. Nell'istante in cui credevano di tenerlo sorretto alla tappezzeria, questa tutt'ad

un tratto d'apri e Gonzaga disparve come se si fosse inabissato in un trabocchetto.

Si udì il rumore d'un catenaccio tirato al di fuori.

Ei, Lagardère che assalì per primo la porta. Il colpo di spada vigliaccamente dato da Gonzaga, aveva rotto il legame che stringeva le sue mani e non gli aveva fatto che una bella ferita.

La porta era chiusa solidamente. Mentre il reggente ordinava di raggiungere i fuggitivi, si udì una voce lamentevole in fondo alla sala.

Soccorso! soccorso! diceva.

Donna Cruz, scappiata e colle vesti in disordine, venne a cadere ai piedi della principessa.

Mia figlia! esclamò costei; — è accaduta qualche disgrazia a mia figlia!

Degli uomini... del cittadino... fece la gitanita perdendo il respiro; forzano la porta della chiesa... la respirano!

Tutto era in tumulto nel salone, ma una voce dominò il rumore come un suono di tromba.

Era Lagardère che diceva.

Una spada! una spada!

Il reggente sguainò la propria e gliela mise in mano.

Grazie, monsignore, disse Enrico. Ed ora aperte la finestra; gridate alla vostra gente che non mi arrestino, perchè l'assassino ha del vantaggio sopra di me, e guai a chi mi impedirà il passaggio!

Cio detto basò la spada e brandì al di sopra del capo e come un lampo disparve.

X.

Ammonda onorevole.

Le assuazioni notturne che avevano luogo dietro le mura glie della Bastiglia non erano necessariamente esecuzioni segrete. Tutt'al più si potrebbe dire che non erano pubbliche. — A parte quelle che la storia calcola e congetta che furono fatte senza forma di processo, addì il sigillo del re, tutte le altre vennero in seguito ad un giudizio e ad una procedura più o meno regolare.

Il cortile della Bastiglia era un luogo di supplizio riconosciuto e legale proprio come la piazza di Grève.

Il signor de Paris solo aveva il privilegio di tagliarvi le teste.

Q'erano molti dotti coperti contro questa Bastiglia, molti rancori legittimi. La piccola Parigi rimproverava soprattutto alla Bastiglia di far da parafuoco allo spettacolo del patibolo.

Chiunque è passato davanti alla barriera d'Enfer, in una notte di esecuzione capitale, potrà dire se ai giorni nostri il popolo di Parigi è guarito dal gusto suo barbaro per qualche lugubri emozioni.

Io, quella sera la Bastiglia doveva ancora nascondere l'agonia dell'assassino di Nevers, condannato dalla camera ardente dell'Obatelet, ma tutto non era

perduto. L'ammonda onorevole alla tomba della vittima e il pugno; recluso dalla spada del boia ben valevano qualche cosa.

La campana della Sainte Chapelle aveva messo a rumore tutti i buoni quartieri della città. Le notizie non avevano potuto per diffondersi gli stessi mezzi d'oggi, ma anzi perciò, si era più avidi di vedere o di sapere. In un batter d'occhio le vicinanze dell'Obatelet e del Palazzo furono ingombre. Quando il corteggio uscì dalla porta Gossou, aperte nell'assò della via Saint-Denis, diecimila curiosi fortavano già sopra.

La quella folla nessuno conosceva il cavaliere Enrico di Lagardère. Di solito, fra la folla si trovava sempre qualche cosa che metteva un uomo sul viso del paziente: nel caso attuale, era ignoranza completa. Ma l'ignoranza in questo caso non impedì di parlare; al contrario, essa aprì il campo libero all'ipotesi.

Per un nome che non si sapeva si trovarono cento nomi. Le supposizioni si accorrono: in pochi minuti tutti i delitti politici ed altri passarono sovra il capo di quel bel soldato, che camminava colle mani legate, u lato del suo confessore domoicano, fra quattro guardie dell'Obatelet colla spada segnalata.

Il domoicano, dal volto sparuto, dallo sguardo di fuoco, gli mostrava il cielo col suo crocefisso di rame che brandiva e che una spada.

Davanti e dietro cavalcavano gli altri.

E nella folla si udiva qualche cosa.

Viene da Spagna: ora la regina gli aveva contato mille quadruple per metter a morte il duca d'Orléans.

E ne vedremo degli altri imperocchè aveva del complice.

Oh! oh! ha l'aria d'ascoltare abbastanza bene il prete.

Guardate, madama Dudoit; che parrucca si farebbe con quei bei capelli biondi!

Il fatto si è, poveravanti in un altro gruppo, — che madama la duchessa del Maine l'aveva fatto venire a Sceaux per essere segretario delle di lei signorucce. Egli doveva rapire il giovane re nella notte in cui il reggente dava la sua festa al Palazzo reale.

E per che farne del giovane re?

Conduirlo in Bretagna, a mettere una stizza reale alla Bastiglia, a diobbiare Nante capitale del regno.

E un po' più lontano.

Egli aspettava il signor Lawonville corte delle Fontaine... e gli voleva dare una coltellata mentre quasi salta in carozza.

Quale calamità, se fosse riuscito! D'un colpo, simile, Parigi moriva sulla pagina!

Quando il corteggio passò all'angolo della via della Ferronnaria, ad un guidò adulo emerso da un coro di voci donnesche.

(Continua)

In Provincia

Forame, 2 ottobre.

Agli Atimiesi che nel mio ritorno dal viaggio di nozze vollero farmi una cordiale accoglienza con fuochi di bengala, spari di mortaretti, incontro con barretti, ecc., non so in qual modo dimostrare la mia gratitudine se non facendola palese a mezzo della stampa, assicurando che ne sarò riconoscente per tutta la vita.

Mi è poi stato di disagio il vedermi presentare al momento che poneva il piede a terra la Nota sindacale che qui sotto trascrivo ed alla quale il pubblico che leggerà sarà facile farne i commenti; come pure darà ragione alla risposta che diede la mia buona madre.

Non so se la detta nota sia scritta sotto l'impulso dell'invidia o di che altro impulso: — a buon intenditor parlo parole.

MUNICIPIO DI ATIMIS Attimis 1 ott. 1884. N. 837. Gent. sig. Teresa Burelli Ucoz, Forame.

Per incarico del sig. Sindaco, ed esclusivamente nei riguardi igienici, La prego a volermi indicare qui appiedi da quale luogo provenga il di Lei figlio signor Giovanni Ucoz, che si dice arriverà questa sera con la sposa in Comune.

Certo che Ella si compiacerà corrispondere all'invito se La ringrazio previamente.

Il Sindaco Balzano Giov. Batt.

Risposta alla suddetta. La signora Teresa Burelli vedova Ucoz rispondendo alla lettera del sig. Sindaco di Atimis N. 837 dichiara che il proprio figlio Giovanni non ha in poco senso comune da far un viaggio di nozze in paesi infetti da microbi malsani, e che quindi il sig. Giovanni Ucoz proviene da luoghi non infetti. Questo a tranquillità del sig. Sindaco e della popolazione tutta, della quale è il capo.

Teresa Ucoz. Mi permetta ancora, egregio signor direttore, di dirle che se fossi venuto da paesi infetti, non so se a Udine, alla Stazione, non mi avessero posto sotto una lunga disinfezione.

D'altra parte Le fo osservare che, della stessa passata vennero dalla provincia di Genova diversi operai ed a questi l'on. Sindaco nulla chiese. Che il colera sta, secondo il Sindaco, soltanto in parentela con chi si sposa?

Giovanni Ucoz.

Attimi 1 ott. 1884. N. 837. Gent. sig. Teresa Burelli Ucoz, Forame. Per incarico del sig. Sindaco, ed esclusivamente nei riguardi igienici, La prego a volermi indicare qui appiedi da quale luogo provenga il di Lei figlio signor Giovanni Ucoz, che si dice arriverà questa sera con la sposa in Comune.

Certo che Ella si compiacerà corrispondere all'invito se La ringrazio previamente.

Il Sindaco Balzano Giov. Batt.

Risposta alla suddetta. La signora Teresa Burelli vedova Ucoz rispondendo alla lettera del sig. Sindaco di Atimis N. 837 dichiara che il proprio figlio Giovanni non ha in poco senso comune da far un viaggio di nozze in paesi infetti da microbi malsani, e che quindi il sig. Giovanni Ucoz proviene da luoghi non infetti. Questo a tranquillità del sig. Sindaco e della popolazione tutta, della quale è il capo.

Teresa Ucoz. Mi permetta ancora, egregio signor direttore, di dirle che se fossi venuto da paesi infetti, non so se a Udine, alla Stazione, non mi avessero posto sotto una lunga disinfezione.

D'altra parte Le fo osservare che, della stessa passata vennero dalla provincia di Genova diversi operai ed a questi l'on. Sindaco nulla chiese. Che il colera sta, secondo il Sindaco, soltanto in parentela con chi si sposa?

Giovanni Ucoz.

Attimi 1 ott. 1884. N. 837. Gent. sig. Teresa Burelli Ucoz, Forame. Per incarico del sig. Sindaco, ed esclusivamente nei riguardi igienici, La prego a volermi indicare qui appiedi da quale luogo provenga il di Lei figlio signor Giovanni Ucoz, che si dice arriverà questa sera con la sposa in Comune.

Certo che Ella si compiacerà corrispondere all'invito se La ringrazio previamente.

Il Sindaco Balzano Giov. Batt.

Risposta alla suddetta. La signora Teresa Burelli vedova Ucoz rispondendo alla lettera del sig. Sindaco di Atimis N. 837 dichiara che il proprio figlio Giovanni non ha in poco senso comune da far un viaggio di nozze in paesi infetti da microbi malsani, e che quindi il sig. Giovanni Ucoz proviene da luoghi non infetti. Questo a tranquillità del sig. Sindaco e della popolazione tutta, della quale è il capo.

Teresa Ucoz. Mi permetta ancora, egregio signor direttore, di dirle che se fossi venuto da paesi infetti, non so se a Udine, alla Stazione, non mi avessero posto sotto una lunga disinfezione.

D'altra parte Le fo osservare che, della stessa passata vennero dalla provincia di Genova diversi operai ed a questi l'on. Sindaco nulla chiese. Che il colera sta, secondo il Sindaco, soltanto in parentela con chi si sposa?

Giovanni Ucoz.

Attimi 1 ott. 1884. N. 837. Gent. sig. Teresa Burelli Ucoz, Forame.

Per incarico del sig. Sindaco, ed esclusivamente nei riguardi igienici, La prego a volermi indicare qui appiedi da quale luogo provenga il di Lei figlio signor Giovanni Ucoz, che si dice arriverà questa sera con la sposa in Comune.

Certo che Ella si compiacerà corrispondere all'invito se La ringrazio previamente.

Il Sindaco Balzano Giov. Batt.

Risposta alla suddetta. La signora Teresa Burelli vedova Ucoz rispondendo alla lettera del sig. Sindaco di Atimis N. 837 dichiara che il proprio figlio Giovanni non ha in poco senso comune da far un viaggio di nozze in paesi infetti da microbi malsani, e che quindi il sig. Giovanni Ucoz proviene da luoghi non infetti. Questo a tranquillità del sig. Sindaco e della popolazione tutta, della quale è il capo.

Teresa Ucoz. Mi permetta ancora, egregio signor direttore, di dirle che se fossi venuto da paesi infetti, non so se a Udine, alla Stazione, non mi avessero posto sotto una lunga disinfezione.

questo fanestato Comune colpita dal cholera.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza alla cui affezione è potente conforto questa nobile gara di carità, la Giunta Municipale mi compietto il grato ufficio di esprimerle le più sentite azioni di grazie.

Adempito a tale incarico, mi compiacio rassegnare gli atti della mia particolare osservanza.

Il Sindaco ff. Ricco.

Udine ai celeberrimi. Molti dei giornali giustici stanno recando articoli di elogio per la passeggiata di benevolenza che ebbe luogo l'altro ieri.

Diffatti se si paragoni la somma raccolta qui con quanto si fece nell'altre Città in rapporto alla loro popolazione, è certo che Udine tiene un posto fra i primi. E se quanto venne fatto giovedì non bastasse, ecco che vanno ad aggiungersi le offerte pervenute posteriormente al Comitato. Teri: una persona che desidera restar incongnita verò da sola L. 100.—

a cui aggiunte le raccolte L. 844

già di L. 2208.65

La somma oggi sale a L. 2209.99

Anche altre offerte di vestiti furono ieri recapitate al Comitato presso la Società Operaia generale ed altre se ne attendono oggi.

Per norma del pubblico, anzi avviamo che le offerte di oggetti e denaro si riceveranno a tutto martedì prossimo nel locale suddetto. Intanto il Comitato provvede per dividere gli oggetti nelle varie qualità ed a fare un inventario.

Appena ciò finito il Comitato in seduta plenaria delibererà sul riparto della somma e degli oggetti nonché sul loro invio e destinazione.

Chi vuol far qualche offerta ancora qualche cosa lo faccia a tempo.

Società di Ginnastica. Nella seduta del 2 corr. il Consiglio di questa Società, presenti i signori G. Muratti, presidente, Dott. C. Marzuttini, L. Marchesini, Prof. G. Del Puppo, Avv. A. Chiosso, E. Battistella, A. Fasser ed U. Morandini, prendeva la deliberazione seguente:

a) la Palestra e la sala di scherma si riapriranno col giorno di lunedì 18 corrente alle ore 6 e mezza pomeriggio. — e dello stesso giorno sarà aperta la inscrizione degli allievi di ginnastica e di scherma, e di nuovi soci;

b) l'orario è fissato per ora dalle 6 e mezza alle 7 e mezza per l'istruzione degli allievi di ginnastica; dalle 7 e mezza alle 9 per le lezioni ed esercitazioni del sodici; e dalle 6 e mezza alle 9 per le lezioni ed esercitazioni di scherma;

c) alle esercitazioni di ginnastica o di scherma, oltre il maestro della materia, sarà presente per la sorveglianza regolamentare, in ciascuna delle due sale uno dei membri della Presidenza parturo;

d) i soci e gli allievi dovranno uniformarsi col loro contegno alle norme del Regolamento, affisso nei locali della Società, ed alle osservazioni del Rappresentante della Presidenza, sotto le pene sancite nel Regolamento e nello Statuto;

e) con altro avviso sarà indicato il giorno nel quale avranno principio le lezioni di ginnastica agli allievi iscritti.

Il contributo sociale è di L. 1 al mese, oltre la tassa di L. 2 all'atto della accettazione. La tassa per gli allievi di ginnastica è di mensili L. 1.50; quella per le lezioni di scherma di L. 3 mensili.

Il detto Consiglio ha inoltre deliberato di mettere allo studio quelle riforme che si presentassero opportune nello Statuto sociale; di richiamare in piena osservanza, con alcune modificazioni, il Regolamento disciplinare del 1875; e di richiamare l'attenzione del Municipio sulle condizioni della Palestra sociale, avuto riguardo alla circostanza che di essa approfittano anche tutti gli Istituti governativi di istruzione secondaria.

Nozze. Stamane alle ore sette e mezza, si celebrò il rito nuziale fra la signorina Ortensia Sartog e l'avv. Giacomo Baschiera.

Agli sposi egregi e simpatici mandiamo l'omaggio dei nostri voti, delle nostre felicitazioni, augurando loro una luna di miele, lunga quanto la vita.

Nozze e pubblicazioni. Oggi a Maniago si celebrano le nozze fra la gentile signorina Cossetini Angela e l'egregio giovane signor Brusapor Romeo.

A festeggiare il lieto avvenimento, corsero già per le stampe due elegantissimi libri in prosa. L'uno, edito dalla tipografia di O. Ferrari in Venezia, è una bella ed arduata dissertazione del distinto avvocato Anacleto Girolami, intitolata: Cenni e pensieri intorno alla

donna e sua condizione giuridica in Italia.

L'altro componimento licenziato coi tipi della tipografia Gatti di Pordenone, è un documento storico, che risale fino al 1596 ed è tratto dall'Archivio Maniago.

Ecco di che tratta: « Nicolò di Galvano Maniago sino dal 1445 aveva ottenuto dal Loggionente del Friuli l'autorizzazione di dedurre dal Cellina il canale reale di Aviano, che tuttora sussiste. Devesi al medesimo Maniago anche la condotta della roggia di Teis fatto nel 1453, e la proposta di friggere il Friuli coll'acqua del Ledra. Il Canal di S. Marco, detto comunemente la Brentella, della lunghezza in tutto di 12-miglia, fu fatto gradatamente dal Provveditore Gabriele Gradagnolo nel 1486, ma pochi anni dopo le acque del torrente si avevano in gran parte guastate e reso inservibile. Fu stavato di nuovo nel 1459 dal Lazzari, negoziato di legnami, il lavoro però ebbe scatti più infelici del primo, perché nel 1555 il canale era già divenuto inutile allo scopo. Si vedeva che la difficoltà massima era per sostenere la presa dell'acqua nel letto del Cellina, e quindi nel 1596 si abbandonò la parte più difficoltosa e costosa del lavoro traendo l'acqua per la Brentella del canale di Aviano fatto dal conte Nicolò di Maniago poco sopra di S. Martino. A questa terza esecuzione dell'impresa, si riferiscono i documenti tratti, ora pubblicati come si disse, dall'archivio Maniago. »

Non da parte nostra non possiamo che augurare agli sposi un mondo di felicità.

Partenza. Alle ore 10 1/2 di questa mattina, l'egregio prof. Mayer, partiva col treno ferroviario alla volta di Venezia.

Alla stazione molti amici erano reati a dare l'addio al distinto uomo che tanto cara è bella memoria di sé lascia tra noi.

Al prof. Mayer auguriamo ancora una volta tutto quel bene che si merita.

La sagra di Pagnacco fa per parecchi anni, la sola sagra fiorentissima di questo paese. Quest'anno il colera non la vuole; ossia, data il colera possibile, essa fu colta alle viete da un decreto del prefetto. Ma il 5 ottobre avrà luogo lo stesso: la converranno i villeggianti delle vicine Udine, per molti accorreranno anche da Aviano, per respirare fuori e della cittadina infesta mura una boccata d'aria pura e per mangiare un polso arrosto nella intimità dell'amiciata.

Serate di prestidigitazione. Questa sera e domani sera alle ore 8 1/2 i coniugi Clementini daranno alla Bizzarria del Friuli un'Accademia di prestigio.

Il prof. Clementini, per quanto abbiamo potuto assicurarci, gode nell'arte che professa una fama eccellente, e fu sempre encomiato ovunque si produsse, sia in Istituti d'educazione, Collegi, ecc. come nei Teatri, ove ottiene il plauso del pubblico e gli elogi della stampa.

Nessun dubbio quindi che in queste due serate egli confermerà la bella fama che gode.

Programma dei pezzi musicali, che la Banda del 40° reggimento fanteria eseguirà domani sera sotto la Loggia municipale dalle ore 6 1/2 alle 8.

1. Marcia. « Il buon di » Basso  
2. Sinfonia « La forza del » Verdi  
3. Mazurca « Un moto del cuore » Petrali  
4. Intr. e coro « Macbeth » Verdi  
5. Finale 8. « Don Carlos » Verdi  
6. Polka « Margherita » D'Angelia

Il Prezzo delle uve e vini. Il Gobava fino (appolettato) fu pagato a L. 500 il carro corrispondenti a L. 58 l'attoliro.

A Mantova l'uva da 28 a 30 lire il quintale, e quindi il vino corrisponderebbe a Cent. 42 il litro.

La Romagna l'uva fu pagata dalle L. 27 alle 28 il quintale, ed il vino corrisponderebbe da L. 38 alle 40 l'attoliro.

Il vino Modenese fu pagato dalle L. 45 alle 50 l'attoliro.

Questi dati sono molto diversi da quelli della Patria del Friuli di giorni fa.

Noi possiamo garantire la esattezza dei nostri, desunti sulla base di informazioni sicure e da notizie attinte alle fonti le più veritiere.

Il corrispondente dell'« Adriatico » e il mercato bovine. Il corrispondente udinese dell'« Adriatico » pretesse correggere la notizia da noi data che non a 1200 ma a soli 800 o 700 furono i capi bestie condotti al mercato di giovedì.

Siamo in grado di assicurare che non a 1200, ma oltre a 1500 s'ammontarono invece i capi bestie dell'ultimo mercato.

Oltre a 250 furono poi gli affari di compra e vendita.

Se questa non può dirsi una sera

poll. — L'alta città maestosamente si erge con grandi palazzi sulla città bassa, all'altezza doppia del colle d'Udine, e ad essa si accede per un ampio viale, ombreggiato da platani, salagratato da stupendi panorami, questo viale, per essere carrozzabile, va a zig-zag serpeggiando pel colle, come in piccolissima dimensione vi è sul colle d'Udine dalla parte del giardino. È un viale comodo, sul quale possono correre quattro carrozze, e sarà largo (compreso il marciapiedi) come la Via Aquileia. — Vi sono strade secondarie che accorciano il cammino, ma molto erte e faticose. Dall'alto si presentano all'occhio stupendi panorami, mentre in Bergamo bassa vi sono grandiosi palazzi nuovi. L'una è città del medio evo, l'altra è città moderna.

In questa è l'esercizio municipale, concesso la verità che i rigidi d'Udine mi piacciono di più, sia per la maggiore severità nel vestire, sia per la maggiore serietà nel contegno, sia infine per carattere più marziale che hanno.

La città, ricca di giardini si estende per largo tratto; di modo che ha una circonferenza di sette miglia, e da porta Broseta alla porta S. Caterina (se non sbaglio il nome) vi è nell'interno la distanza di quattro chilometri. È buona ventura per seguaci di San Orsolino!

Io abito a metà del colle, e da tutte le finestre il mio sguardo si stende per un orizzonte interminabile che mi raffigura l'eterogeneità e fa questo immenso, maestoso spazio, ed presentano disseminate, continua di villa, la ferrovia che corre per Lecco, i paesi impopolati della distanza e le amene campagne che sorridono di vigneti e di vettura.

Ieri sera fui in lista bottega. Il prof. Zakhoni, dell'Istituto di Udine, mi volle invitato con alcuni ufficiali suoi commilitoni a berne una bottiglia in casa sua. Ma che bottiglia!... Si era rinovato il mirraio delle moltiplicazioni, non dei pani ma delle bottiglie!... Era pieno il tavolo, sul quale presideva un grande panettone, e vi era esibiteggiata l'unità italiana con vini del paese, del centro e dell'Italia meridionale. I discorsi vennero sulle memorie di una ventina d'anni addietro dell'esercito, a cui ognuno aveva preso parte.

E giacché parlò di professori, saprete che a Udine viene un professore d'economia a insegnare diritto; il prof. Salvadori, mia vecchia conoscenza; come a Reggio va ad insegnare diritto un distinto economista, già preside qui in tal modo si scambiano le materie di specialità, per meglio ammaestrare.

Un'ultima parola per Udine, di dove partii commosso per le persone che a casa e alla ferrovia mi vollero dare l'addio, che non sarà ultimo, sperando io di rivedere i buoni e operosi friulani. E quest'ultima parola la rivolgo a Lei e all'egregia Direzione del Giornale di Udine che pubblicheranno la mia lettera di addio agli Udinesi e al giornalismo, facendola precedere da gentili parole per me; e a Lei quindi ed alla Direzione del Giornale di Udine mando cordiali ringraziamenti, giacché colle loro parole dimostrano che gli Italiani delle diverse Province si amano e fraternizzano; ed io ad entrambi do una sincera stretta di mano.

Antonio Vismara.

Il programma dei socialisti tedeschi. Scivono da Berlino, 29 settembre, alla Gazzetta del Popolo di Torino: Il giorno 28 del prossimo ottobre il popolo dell'impero tedesco sarà chiamato a procedere alle elezioni generali dei deputati della Dieta.

Il sistema elettorale è fondato sul suffragio universale; quindi è interessante conoscere quali sieno le idee dalle quali sono guidati gli operai nella lotta già incominciata.

A Berlino, nel secondo collegio, ai candidati dei progressivi, prof. Virohow, e a quello dei conservatori, pastore Stocker, gli operai che costituiscono il partito socialista contrappongono un candidato scelto nella loro classe, il signor Francesco Tutzner, che nelle ultime elezioni amministrative riuscì ad essere eletto consigliere.

Mentre i progressisti ed i conservatori si scambiano contumelie, lottando soltanto dal punto di vista sanitario ed antisemitico, i socialisti del secondo collegio, hanno diramato il loro bravo programma elettorale, il quale va riassunto nei seguenti termini:

1. Suffragio universale, uguale, diretto con votazione segreta tanto nelle elezioni politiche che in quelle amministrative.

Ad intelligenza di questo primo postulato, bisogna sapere che le elezioni comunali sono fatte col sistema della votazione pubblica, e quelle per i deputati della Camera prussiana oltre ad essere pubbliche, sono a due gradi, cioè

gli elettori eleggono gli uomini di fiducia e questi eleggono i deputati.

Importo le elezioni per la Dieta dell'impero si fanno col suffragio universale, l'elezione diretta e lo scrutinio segreto.

2. Libertà di stampa, libertà di parola, diritto di libera associazione e di libera riunione.

3. Una tassa progressiva governativa e comunale sui redditi.

4. Serie e fondamentali riforme nel campo economico.

Fra le riforme economico-sociali propugnate dal partito socialista, sono in prima linea:

a) Leggi che regolino le ore del lavoro; proibiscano il lavoro dei fanciulli; limitino il lavoro delle donne; ricolino il lavoro dei carcerati.

b) Estensione a tutti quanti gli operai senza distinzione di mestiere, e sciagore avvolgimento della legge di assicurazione contro gli infortunati del lavoro.

Come vedete, i socialisti berlinesi al mostrano molto pratici, lasciando da parte le questioni insolubili, ed applicandosi a riforme di possibile attuazione. Egli; quantunque bersagliati da leggi eccezionali, non si sono creduti in dovere di metter fuori un programma incoerente, e nemmeno monarchico.

Ciò che domandano i socialisti è in parte domandato dai progressisti ed in parte preposto dal governo. Nella lotta per la libertà della stampa e di parola per il diritto di libera riunione ed associazione; per l'introduzione del suffragio universale diretto, e dello scrutinio segreto, i socialisti possono benissimo contare sull'opera dei liberali in genere e dei progressisti in speciale.

Nelle riforme di ordine economico, specialmente in quelle che dovrebbero reggiamente il lavoro ed i lavoratori, i socialisti non hanno da far altro che approvare le proposte del principe Bismark.

La questione della tassa progressiva è forse l'unica in cui i socialisti non trovano alleati, né fra i liberali, né fra i ministeriali, né fra i clericali.

I socialisti riosciranno probabilmente come altre volte, vincitori in qualche collegio della capitale; ma non è probabile che abbiano il sopravvento nel secondo collegio, composto di quartieri dove abitano soltanto famiglie di borghesi più o meno agiate.

Il candidato socialista nel secondo collegio non riuscirà ad altro che a procurare un ballottaggio fra il prof. Virohow e il pastore Stocker.

Il quarto ed il sesto collegio offrono invece una probabile vittoria al partito socialista; perché laggiù abitano gli operai delle motte e grandi fabbriche di Berlino.

In Italia. La gitria e l'Esposizione di belle arti a Torino.

Attesa l'impossibilità di costituire una Commissione che raccogliessi i suffragi della maggioranza degli artisti esponenti, si è stabilito che la Mostra di belle arti non abbia alcuna Giuria. Così gli esponenti di statura e quadri, nella Mostra di belle arti, saranno tutti forzatamente fuori concorso.

Il fatto di una Esposizione, senza menzioni onorevoli, non è isolato. In Inghilterra, nel Belgio, in America e in Germania non poche Esposizioni si chiusero senza conferimento di ricompensa agli espositori. L'Esposizione di Bruxelles, per esempio, nel 1881 fu liquidata senza distribuzione né di diplomi, né di medaglia.

Il cordone sanitario alla Spezia. Il sindaco della Spezia scrive una lettera all'Opinione, protestando contro il cordone sanitario che chiude quella città.

Egli domanda che «viste le condizioni eccezionali di essa, il Governo rimborsi al comune le spese sostenute per il cordone», e propone che la nazione «a mezzo del Parlamento, deliberi, come lo farà per Napoli, intanto al modo migliore di risanare la Spezia».

A proposito della quale, fu ieri tenuta una grande conferenza tra Ferrero, Brin e il segretario generale dell'interno onorevole Morana.

Essi spedirono un telegramma a Stradella, a Depretis.

All'Estero. Francia e China.

Il Times dice che la Francia domandò la mediazione americana, persistendo tuttavia nell'esigere la indennità. Il ministro americano comunicò la proposta a Li-Hung-Chang che basimò vivamente la condotta della Francia e dichiarò che la China farà la guerra ad oltranza.

In Città

Atti di riconoscenza. In seguito all'invio fatto dalla Deputazione provinciale di lire 2000 a Napoli e lire 1000 alla Spezia in soccorso dei cholerosi pervennero le seguenti lettere di ringraziamento.

Napoli, 22 settembre 1884.

Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale di Udine.

Mi è pervenuto l'assegno di L. 2000 per soccorso ai cholerosi di questa città trasmessomi dalla S. V. di Napoli con la nota segnata in margine.

All'illustre Deputazione di codesta Provincia che a tanto onorevole sentimento offetta, dai suoi fondi la generosa delibera, per gli vivi ringraziamenti ed i sentimenti di profonda riconoscenza di questa disgraziata popolazione.

Colgo di buon grado l'occasione per confermarle i sensi della speciale mia considerazione.

Il Prefetto Sanséverino.

Spezia, 25 settembre 1884.

Signor Prefetto di Udine.

Il Municipio e la cittadinanza di Spezia ringraziano per il mio mezzo l'onorevole Consiglio provinciale del Friuli e la S. V. che è il degno Presidente per la cospicua somma ricevuta a beneficio dei poveri colpiti da morbo.

Questa desolata città non dimenticherà certamente mai quei generosi che accorsero con tanto slancio di carità pubblica in suo soccorso in questo momento di pubblica luttura.

Il R. Commissario straordinario A. Di Manale Vice Ammiraglio.

Spezia, 26 settembre 1884.

Al signor Prefetto di Udine.

A mezzo dell'illustrissimo signor Ammiraglio Di Manale, è pervenuto a questo Municipio la somma di lire mille offerta da cotesta onorevole Deputazione provinciale a favore delle famiglie di

All'Estero

animata ed abbondante, non sappiamo quale mai possa essere.

**Fiore e mercati.** Il Consiglio Provinciale a mezzo della Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio, presenteranno alla Prefettura domanda perchè fosse revocato o quanto meno limitato, nei suoi effetti, il Decreto del 2 agosto p. p. relativo alla sospensione delle fiere a dai mercati. Sottoposte tali domande al Consiglio sanitario provinciale, questo, dopo lunga discussione, nella sua tornata del 30 settembre n. a. adottava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, per compenso della grave responsabilità che assume verò il paese, considerati i pericoli derivanti da ogni agglomeramento di persone in caso di epidemia, per quali siasi ritenuta necessaria la misura del divieto per lo passato, quando i focolai dell'infezione colerica erano ancora posti lontani, tanto maggiore corre l'obbligo di precauzioni ora che i focolai epidemici si sono moltiplicati ed avvicinati; considerato che appunto perchè ora le condizioni sanitarie della Provincia sono ottime, bisogna porre ogni cura a conservarle tali; ritenuti che se, anche col divieto dei mercati nuovi concorre agli acquisti, da altre Province, il pericolo è ridotto ad ogni modo a piccolissime proporzioni ed il Commercio ne risente tanto meno danno, mentre che i mercati, fossero ristretti, le provviste da luoghi lontani potrebbero portate a migliaia i contatti, scarseggiano il giro che ai mercati settimanali, ma, spesso, i quali hanno per carattere puramente locale, e soddisfano ai più stretti bisogni del commercio, sia mantenendo il libero e pieno vigore, finchè la necessità igienica non imponga altre misure, e che fino allo stabilirsi di migliori condizioni sanitarie nelle altre provincie non sieno da accordarsi le fiere ed i mercati mensili alle ragioni caratteristiche interprovinciali ed interregionali.

**La massoneria Udinese e il 20 Settembre.** Leggiamo nel Roma: « La massoneria di Udine pubblicava un numero unico di giornale, intitolato: *Il 20 Settembre*, e dal ricavato di esso, aggiungevovi, alla somma inviata L. 65.82 al suo rappresentante in Napoli per accorrere qualche famiglia bisognosa ».

La massoneria stessa, per ringraziare il sig. Luigi Toffoli per l'opera sua, prestata gratuitamente, e cioè per la tiratura del giornale suddetto.

**Il mese di ottobre.** Per chi ci credi, ecco le solite previsioni per il mese di ottobre:

Mese generalmente coperto, e molto piovoso ed assai variabile. Pioggie generali durante tutta la prima diecina, principalmente i 1, 2, 3, 5, 7, 9 e 10. Cadute d'acqua abbondanti nel sud e nel centro i 6 e 7. Vento sulle coste mediterranea ed oceaniche durante questo periodo.

Tempo relativamente bello durante la seconda diecina, sebbene coperto in generale. Piogge parziali e poche abbondanti i 12 e 16. Tempeste a pioggia nella regione del nord i 18 e 19. Colpi di vento a quell'epoca sulle coste dell'Adriatico e nel golfo di Gualagnola.

Pioggie intermittenti dal 18 al 21, nella valle del Rodano, nella Provenza, Delfinato e bacino della Garonna. Periodo piovoso e ventoso dal 24 al 31 in tutta la Francia, principalmente i 24, 27, 28 e 31.

Le condizioni meteorologiche tendono a movimenti atmosferici generalmente poco intensi, continui con direzione particolarmente al sud e le osservazioni lasciano prevedere una quantità d'acqua a raccogliere principalmente su tutta la parte sud della Francia, insomma, mese generalmente coperto, piovoso, poco favorevole ai lavori agricoli.

**La compagnia veneziana al Teatro Garibaldi di Treviso.** Ripetute dai giornali, ottenuti sulle scene del Manzoni di Milano, la Compagnia Veneziana diretta da Giacinto Gallina, inaugurò il 1° ottobre il corso delle sue rappresentazioni al Teatro Garibaldi di Treviso.

Ed ecco quel che ne dice in proposito il *Progresso* di colà.

Alla prima recita dell'ottima Compagnia veneziana, diretta dall'on. Giacinto Gallina, accorse un pubblico numeroso. Gli attori al presentarsi sulla scena ricevettero un applauso lungo, caloroso, una vera ovazione.

Salutaransi così delle compagne simpaticissime, dalle care macchiette caratteristiche al nostro pubblico delle bellissime serate e ne promettono di altrettanto belle.

Dacché gli attori trovano sotto la intelligente direzione di G. Gallina sono migliorati di molto: recitano con raro affiatamento e coloriscono tanto e tanto bene.

Coi giorni 15 ottobre la Compagnia agirà sulle scene del nostro Manzoni, ed ecco dunque che a noi pure si pre-

para una lieta stagione, con giubilo di quanti sono cultori intelligenti ed appassionati dell'arte drammatica.

**Teatro Nazionale.** La Mariottistica Compagnia Reccardini, questa sera, alle ore 8, rappresenta: *Il fallimento di Facanapa*, con ballo.

**Tentato suicidio?** Una signora che abita in una casa inumbrabile di Udine, si gettò ieri nella roggia presso il Molino nascosto.

Era con l'intenzione di suicidarsi con la vita? Mistero! Taluno sostiene che era nella scagurata il proposito di suicidarsi; altri invece dice trattarsi soltanto di una finta per far credere a qualcuno il suo amore.

Fu tratta in ogni modo dall'acqua, e volentieri o dolente, per ora almeno salvata.

**Contravvenzione.** Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione il padrone del *Caffè Roma* in Via Poceolle per protrazione di chiusura oltre l'ora fissata dall'orario.

### In Tribunale

**L'Italia condannata.** Il Tribunale di Milano ha pronunciato la sentenza nella causa fra i giornali: il *Secolo* e *l'Italia*.

Il direttore dell'*Italia*, Dario Papa fu condannato ad una multa di 800 lire. Ad una multa minore fu condannato il gerente.

Inoltre *l'Italia* fu condannata ad un indennizzo di lire 600 verso la *Parla Civile*.

Venne esclusa la responsabilità civile, del comproprietario dell'*Italia*, sig. Cavazzi-Spucchi.

### Massime e sentenze

D'Hankerville:

La felice natura del clima, degli agni e delle menti italiane tanto poté, che anche nei tempi miserrimi di una brutale ignoranza Europea, e nel decadimento di ogni umana dignità sotto feroci barbariche dominazioni, quando fortuna peccata rivendicò gli accordati favori, e si trasse in tanta bassezza, quanto era stata la dignità; le produzioni del genio non si estinsero mai in Italia.

### Nota allegra

Una coppia di sposi attacca amorosamente lite. La sposa — che è quella che indossa i calzoni — nel colmo dell'ira, prende l'uomo.  
— Quando tornerai? — chiede timido il marito.  
— Quando mi parrà e piacerà.  
— Non più tardi, vedi li raccomando.

### Sciarada

Il mio primo, annoso o valido, Col venti ognor lottò; L'altro è un accento in musica, Che come in lo mutò.  
Il mio total sull'Adige riposa Città commerciante e popolosa.

Spiegazione della Sciarada antecedente  
**O-palo**

### Varietà

**La vera cura delle malattie ostinate.** È ben vero che la scienza medica ha fatto un reale progresso nella conoscenza e nella cura dei morbi acuti, ma è altrettanto vero che essa è in regresso nella cura delle malattie croniche. Farà trascurate le fonti dell'antico sapere e la pratica tradizionale di tanti celebri medici che hanno sostenuto doversi nelle malattie di lunga durata badare al sangue e depurarlo? Oggi invece si curano i sintomi e le località senza badare alle cause. Intanto le malattie proseguono il loro corso fatale. Una bella giovane ha una bronchite che non guarisce; un vecchio ha un catarro viscerale, o di petto, o di vesciole, che ogni giorno peggiora; un altro ha il reumatismo, o la renella, o la podagra, o l'emorroidi che sono il tormento della sua vita.

Altri sono affetti da malattie segrete, o da schifose eruzioni alla pelle, o da granulazioni micrubicose alla gola, agli occhi, all'utero, che resistono ad ogni cura. Se volete sicuramente guarirvi, lasciate da parte quei rimedi di moda che sono sempre il volo e la caduta d'igaro, e date a questi infelici un vero

depurativo del sangue che corregga i loro umori acuti, e li vedrete infallentemente guarire. L'unico depurativo del sangue conformato da 20 anni di esperienza è lo Scloropio di Parigi del cav. dott. Mazzolini di Roma, che fa ogni giorno le più portentose guarigioni delle malattie suddette. — Si fabbrica solamente al suo Stabilimento Chimico in Roma e si vende in tutte le principali Farmacie d'Italia a L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Conzatti, Venezia farmacia *Uetner* alla Croce di Malta.

### Notiziario

**La questione Castellazzo.**

Roma 8. Il *Fascio* e la *Capitale* pubblicano stasera la conclusione ad il verdetto del Giuri costituito nel 1886 per giudicare la condotta di Luigi Castellazzo durante la prigionia a Mantova.

Quel giuri dichiara inausultata e caluniosa l'accusa mossa a Castellazzo di aver danneggiato con rivelazioni e complotti nel processo di Mantova. Castellazzo fu per virtù civili e militari degno della stima e dell'amicizia di ognuno dei membri del giuri. Il verdetto porta le firme di Bertani, Cipriani, Menotti Garibaldi, Calvino dei mille maggiore di stato maggiore, e del deputato Achille Saccchi uno dei processati di Mantova.

La *Capitale* pubblica inoltre le parole rivolte dal generale Garibaldi ai cittadini di Mantova nel 1887. Il generale diceva ai mantovani che dovevano non solo reintegrarlo nella loro stima, ma annoverarlo tra i più prodi.

Il *Fascio* pubblicherà un numero speciale per difendere Castellazzo dall'accusa che i giornali vollero di nuovo sollevargli contro.

**Nessuna corazzata resiste**

Roma 3. Le esperienze fatte testè alla Spezia col cannone da cento tonnellate a retrocarica, col proietto d'acciaio Krupp, dimostrarono, per la prima volta, con la completa perforazione della piastra, la superiorità del cannone sulla corazzata.

Tanto le piastre d'acciaio Schneider (Grouze), quanto quelle composte della casa Caomell e Brown dello spessore tutte di 48 centimetri furono perfettamente perforate dai proiettili.

In seguito a questo risultato si esprime la speranza che si desista dalla costruzione delle colossali e costosissime corazzate.

**La riforma giudiziaria.**

L'on. Righi presentò la relazione sul progetto per la riforma giudiziaria.

### Ultima Posta

#### Cronaca del Colera.

**Il lazaretto del Vaticano.**

Il lazaretto del Vaticano accoglierà i poveri preti affetti da malattia cronica che venissero respinti degli ospedali civili.

**Il colera in Polissina.**

Rovigo 2. Oggi furono denunciati in Provincia di Rovigo quattro casi nuovi di colera: uno a Canaro, uno a Corbola seguito da morte, uno a Orsippino ed uno a Papozze.

Dei casi precedenti vi furono tre morti: uno a Canaro, uno a Donada ed uno a Papozze.

**A Genova.**

Genova 8. Il Bollettino della stampa reca: dalle 10 di ieri sera alle 10 di stamane 8 casi.

La decrescenza dell'epidemia è tale da far sperare che fra pochi giorni sia totalmente scomparsa.

Viene segnalato anche a Sampierdarena un notevole miglioramento. Fu istituito un ospizio per gli orfani che perdettero i genitori nell'epidemia.

Il generale Canzio colto ieri da lieve indisposizione è completamente ristabilito.

**Buone notizie.**

La Ferrara si ha che oggi non fu denunciato in quella Provincia alcun caso.

**Il Bollettino della stampa.**

Napoli 3. Il Bollettino della stampa reca: dalle 4 di ieri alle 4 pom. d'oggi casi 49, morti 13.

Il sindaco protestò contro la costruzione del lazaretto di Maddaloni che giace presso l'acquedotto di Napoli.

Il deputato Simeone, malato di colera è entrato in convalescenza.

**Bollettino ufficiale sanitario**

Dalla mezzanotte del 1 alla mezzanotte del 2

**Provincia di Aquila.**

Due casi a Alfedena, Barrea, 8 morti.

**Provincia di Bergamo.**  
Un caso ad Alzano Maggiore, Bergamo, Pralgo, Radona, Tolgate, Torre Boldone. 4 morti.

**Provincia di Brescia.**

Un caso a Pudriano. 8 morti.

**Provincia di Caserta.**

Tre casi a Agersa, 1 Nola, 8 morti.

**Provincia di Cremona.**

Un caso Bagnolo, Fiesco, Casalmoreno, Casoleto, Ceradano, Crema, Rubiano, Soreana, Toigole. 4 morti.

**Provincia di Cuneo.**

Sai casi a Saluzzo, 4 a Racconigi, 8 a Bermezzo, Rocca de Baldi, 1 a Bucas, Cuneo, Monasterolo, Morozzo, Villafalletto. 11 morti.

**Provincia di Ferrara.**

Un caso a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara. 2 morti.

**Provincia di Genova.**

**A Genova 24 casi e 25 morti, di cui 20 dei casi precedenti.** Alla Spezia 3 casi, 1 morto. Nelle frazioni: 2 casi e 2 morti, 5 casi a San Pierdarena, 3 a Postedeimo, 2 Sestri Ponente, 1 Bozzoli, Quinto, Rocca, Vignale, San Opimio. 9 morti.

**Provincia di Milano.**

Due casi a Lodi, 1 San Rocco, al Porto. 2 morti.

**Provincia di Modena.**

Un caso a Fiorano, Formigine, Montefiorino, Prignano, Vignola. 4 morti.

**Provincia di Napoli.**

A Napoli dalla mezzanotte del 1 a quella del 2: morti 27 e 23 dei casi precedenti. Nuovi casi 20 così ripartiti: S. Ferdinando 8, Ghiaia 1, S. Giuseppe 5, Monte Calvario 5, Avvocato 6, Vicaria 17, S. Lorenzo 3, Mercato 13, Pendino 4, Porto 8.

Nella provincia: 7 casi a Torre Annunziata, 5 ad Afragola, 8 a Castellammare, Ponticelli, Secondigliano, 2 a Hosceraale, Boscorease, Zugliano, Pomigliano, d'Arce, Portici, Resina, San Giov. Teduccio, S. Giorgio a Cremano, 1 a Barra, Caivano, Casabianco, Casoria, Grugnano, Lettere. 16 morti e 28 dei casi precedenti.

**Provincia di Novara.**

Un caso a Casalino, Cavaglia, Santohia.

**Provincia di Padova.**

Un caso a Stanghella.

**Provincia di Parma.**

Un caso a S. Lazzaro, Parma. 2 morti.

**Provincia di Pavia.**

Un caso seguito da morte a Palestro. Si verificò a Robbio (Lomellina) e non a Bobbio il caso denunciato nei giorni precedenti.

**Provincia di Rovigo.**

Un caso a Canaro, Donada, Papozze. 3 morti.

**Provincia di Sondrio.**

Un caso a Bionzone.

**Provincia di Torino.**

Tre casi a Villastellone, 1 ad Aimese Trofarello. 5 morti.

**Da ieri ad oggi.**

Bollettino odierno: 262 casi e 181 decessi.

Bollettino di ieri: 340 casi e 181 decessi.

**Il colera in Francia.**

Oranò 2. Dal mezzogiorno di ieri al mezzodi di oggi 11 casi 10 decessi.

Parigi 3. Ieri a Mareiglia due decessi di colera; 1 a Tolone, 2 nell'Ardeche, 3 nel Gard e 7 a Bove.

Nei Pirenei Orientali 3 decessi di colera.

### Telegrammi

**Londra 3.** Lo Standard ha da Vienna: Diciasi che lo czar verrà a Vienna prossimamente.

**Londra 3.** Si ha dall'Islanda che un uragano sostenutosi l'11 settembre fece naufragare su quelle coste molte navi.

**Londra 3.** Il governo ricevette un dispaccio di Baring che conferma la ripresa di Berber. Baring riferisce che Gordon entrò in Berber dopo di averla bombardata. Gli insorti erano fuggiti durante il bombardamento.

Lo Standard ha da Berlino: L'Inghilterra avrebbe aperto trattative con la Francia riguardo l'Egitto.

**Hong-Kong 3.** La popolazione cinese ricusa di lavorare peggiori europei. Paracchia persone vennero attaccate e ferite.

Vienna 3. Il grande pittore Makart colpito da meningite complicata e da affezione polmonare è in fine di vita.

### Memoriale dei privati

#### Mercoledì di Città.

Udine, 4 ottobre

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Granturco	da L. 12.75	12.75
Granturco nuovo	9.80	10.25
Giallone vecchio	11.50	12.25
Giallone	11.25	11.75
Segala	10.30	10.85
Frumento nuovo	14.50	16.00
Frumento da semina		
Fagioli di pianura		
Lupini	5.90	6.20
Orzo pilato		
Castagne	12.00	14.00

### MERCATO DELLA SETA

Milano, 2 settembre.

Gli affari neppure oggi cambiarono dell'andamento difficile e stentato che in questi ultimi tempi è quasi diventato abituale.

Tutto procede colla solita monotonia, e se mai per un momento qualche maggiore domanda o un più affari durabile a credere ad un vicino miglioramento, ciò non è che l'effetto di combinazioni passeggerie che non lasciano traccia alcuna.

Non è a nostro parere, che l'attuale situazione sia la vera conseguenza delle condizioni del nostro commercio, poiché è accertato che il consumo della seta è in giusta proporzione colla produzione, ma piuttosto, l'effetto che ne viene dal modo di trattare in giornata gli affari, che tutto spostando, danneggia l'industria e commercio.

Una buona condotta nei produttori è sempre buona leggita, ma si è dalla base che si deve cercare di rimedi al male suo a tanto che non si andrà in la nel vantaggio patitivi che non porteranno che vantaggi superficiali.

Il inutile farsi delle illusioni attaccando a vaghe speranze, poiché non sarà mai dalla fabbrica che vi verrà il segnale di una reazione.

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI. BOZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

### OGGI

**Sabato 4 ottobre** si tiene presso il sig. Galloppini Pietro la birreria ristorante di Lie-sing in Via Rialto, sotto il nome

### BIRRERIA E RISTORANTE STELLA D'ITALIA

Oltre i ristoranti e notevoli miglioramenti introdotti nel locale il conduttore promette esattezza di servizio disimpegnato da abili camerieri, scelta cucina e ottimi vini tanto nostrani che forestieri, si che confida vedersi onorato da questo spettabile pubblico e inelita guarnigione.

### TRATTORIA

#### ALLA CITTA' DI MILANO

(Già Milanopoli)

con alloggio

Via Paolo Sarpi 37 e Mercatovecchia 6.

Il sottoscritto avverte il pubblico di avere riaperta la trattoria alla « Città di Milano » (già Milanopoli) e di averla fornita di una scelta e pronta cucina, di buoni vini nostrani e nazionali nonché della buona e squisita birra di Putigam. Spera quindi di vedersi onorato da numerosi concorsi.

Udine, 4 ottobre 1884.

Barbetti G. E. propr.

### APPARTAMENTO D'AFFITTARE

Via Paolo Sarpi (ex Giglio) 16 costituito da camera e tinello in secondo piano, tre camere in terzo piano, anditi, granito, terrazza e con diritto di accesso alla roggia traverso il cortile. Rivolgersi al Sig. Nicolò Brolli Via Ronchi.

